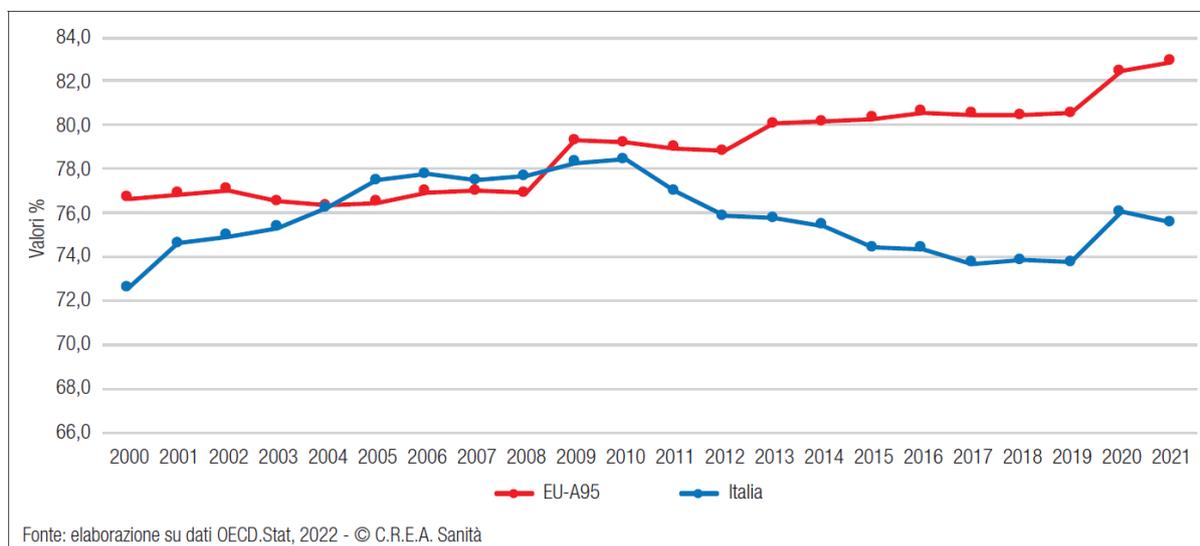


Finanziamento ed equità

Il finanziamento (pubblico) dei sistemi sanitari è prima di tutto funzionale a garantire adeguati livelli di equità: l'Italia, con il finanziamento pubblico, nel 2021 copre il 75,6% della spesa sanitaria complessiva, significativamente meno della media dei Paesi EU di riferimento che arrivano all'82,9%.

Figura 1. Finanziamento pubblico della spesa sanitaria corrente



La spesa privata ha raggiunto € 41 mld. (il 2,3% del PIL, contro una media EU del 2,0%): oltre € 1.700 a nucleo familiare (5,7% dei consumi).

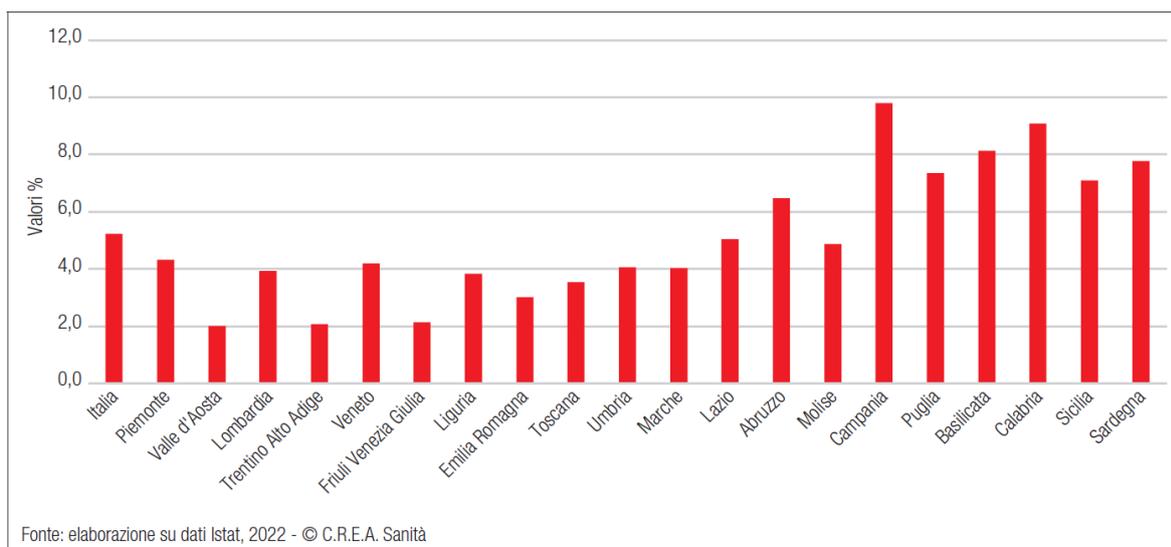
In queste condizioni si scaricano oneri iniqui sulle famiglie: ad esempio, oltre € 1 mld. di spesa per farmaci, che sarebbero compresi fra quelli rimborsati dal SSN.

Inoltre, permangono e peggiorano gli indici di equità: nel 2020 (ultimo dato disponibile), 378.627 nuclei (l'1,5%) si impoveriscono per le spese sanitarie e 610.048 (il 2,3 %) devono sostenere spese cosiddette "catastrofiche".

Numeri che nel tempo sembrano calare, ma solo perché aumentano le rinunce: sommando queste ultime agli impoverimenti, le famiglie che registrano un disagio economico a

causa dei bisogni sanitari sono 1,3 mln., e sono in crescita di 0,6 punti percentuali rispetto al 2019.

Figura 2. Quota di famiglie soggette a disagio economico per cause sanitarie. Anno 2020



Aumenta anche il rischio che una parte della popolazione voglia fuoriuscire dal sistema pubblico: ad esempio, durante la pandemia solo le famiglie appartenenti al 20% più abbiente hanno potuto contrastare le difficoltà di accesso ai servizi del SSN con un aumento della loro spesa privata.

In queste condizioni, il 40% di risorse del PNRR vincolate per il Sud potrebbero non essere sufficienti a riequilibrare equitativamente il SSN: è necessario agire anche sul riparto della spesa corrente, in primo luogo considerando quella parte di spesa privata che rappresenta uno sgravio per i conti delle Regioni, e che incide maggiormente in quelle dove il reddito medio è più alto: ad esempio, in Lombardia arriva a € 828,3 pro-capite mentre in Sardegna si ferma a € 442,9.